Riccardo Pasqualin, *Mozart. Quando il paziente è un genio di Luciano Sterpellone* [recensione], in *Sololibri.net*, 30/03/2021: Mozart. Quando il paziente è un genio - Luciano Sterpellone - Recensione libro (sololibri.net)

Mozart. Quando il paziente è un genio di Luciano Sterpellone

Recensione di Riccardo Pasqualin

Su **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791) sono state scritte centinaia di biografie e analisi delle sue opere. Nacque a Salisburgo e, sin dalla più tenera età, mostrò un talento incredibile per la musica; ancora bambino iniziò a comporre sonate, ostentando grandi capacità nell'eseguire difficili melodie col clavicembalo e il pianoforte. Il suo unico insegnante fu suo padre, Leopold (1719-1787), che era maestro di cappella presso il Principe Arcivescovo di Salisburgo.
Già nel 1762 il piccolo Mozart era un concertista completo, ebbe successi eclatanti a Monaco di Baviera e a Vienna, e viaggiò attraverso l'Austria e la Germania, costantemente coinvolto in un'attività produttiva frenetica, frutto di un genio senza eguali.
Passò anche per il Belgio, per la Francia e gli stati italiani, assumendo poi, nel 1779, l'incarico di organista di corte nella sua città d'origine. Inarrestabile, due anni più tardi si trasferì a Vienna, collezionando nuovi trionfi, ma anche accoglienze tiepide.
Nell'anno della sua morte scrisse capolavori come *La clemenza di Tito*, *Il flauto magico* e il *Requiem*, rimasto incompiuto.

La vita di quest'uomo straordinario è stata scandagliata e riletta sotto molteplici punti di vista, ma forse, in lingua italiana, mancava uno studioso che si fosse concentrato in maniera particolare sulle malattie e i disturbi che afflissero il musicista. Ci ha pensato **Luciano Sterpellone**, medico e saggista, già autore di libri che affrontano temi concernenti la storia della medicina e la "storia clinica" di alcuni grandi del passato. Conduttore e ideatore di programmi di approfondimento culturale per la Rai e collaboratore dell'inserto "Salute" del "Corriere della Sera", nel 2006, per l'editrice Gammaidea, Sterpellone ha pubblicato il libro ***Mozart. Quando il paziente è un genio***.
Basandosi su fonti edite e lettere e documenti inediti, lo scrittore ha messo insieme un quadro nuovo sulle vicende dell'artista, aprendo delle parentesi molto esplicative sui metodi e le teorie che caratterizzarono la medicina del Settecento: la disciplina aveva ancora molti passi importanti da fare e tanti pazienti – ahinoi – dovettero farne le spese.

Mozart fu colpito da diversi problemi di salute sin dalla prima giovinezza (senza, ovviamente, ricevere trattamenti adeguati). Sterpellone indaga disparate testimonianze per venire a capo delle

diagnosi dei dottori dell'epoca e individuare le reali patologie che tanto fecero soffrire il prodigioso compositore. Verso la fine dei suoi giorni, il Nostro era già consapevole di dover morire e intensificò la sua attività in una vera lotta contro il tempo: fu un'esistenza breve la sua, ma che ha arricchito in maniera incredibile l'umanità.

Pur presentando del materiale nuovo, *Quando il paziente è un genio* è un libro divulgativo e di rapida lettura, indicato a qualsiasi lettore per un veloce approfondimento culturale o semplice svago.

Il capitolo che attirerà di più il pubblico non può che essere quello dedicato alla morte del Nostro; a riguardo, lo scrittore sfata subito i miti più celebri, come la diceria dell'avvelenamento da parte di Antonio Salieri (1750-1825), priva di qualsiasi fondamento storico:

> "*Va detto che Salieri era al tempo un musicista molto più apprezzato di Mozart, e di questi molto più ben visto alla Corte imperiale di Vienna, per cui resta difficile capire come potesse essere invidioso nei suoi confronti. È vero che un certo contrasto nacque con l'opera Così fan tutte, musicata da Mozart dopo che Salieri vi aveva rinunciato, ma anche qui è un po' difficile credere che questo attrito possa essere giunto sino a indurre il musicista italiano all'omicidio. Non si dimentichi, infine, che Salieri era tra i pochi presenti al letto di morte e al funerale di Mozart. Ma, si sa, quando si comincia a sbrigliare la fantasia è difficile porle un freno.*"

Questo testo può essere affrontato anche da coloro che su Mozart non hanno mai letto nulla, poiché è abbastanza completo da risultare del tutto "autonomo"; della vita del protagonista non è trascurato alcun aspetto: la fanciullezza, la famiglia, le passioni, l'iniziazione alla massoneria.